

Le fantasie del Campesino

La sera del 24 aprile scorso era stato gauchito in Argentina, pepon nel Messico, pescatore nelle Filippine, birraro in Germania, tappezziere a Bagdad e una volta aveva vinto un celebre fachiro indiano rimanendo due anni in una casa di ferro. Si deve sapere che El Campesino non era mai uscito dalla Spagna. Durante la guerra doveroso richiamarlo all'ordine, arrestarlo, minacciarlo di degradazione, parecchie volte.

Ricordo che una volta ordinai personalmente il suo arresto perché aveva ordinato e partecipato direttamente alla distruzione della chiesetta situata nel cortile del Quinto Reggimento.

Molte prima che la guerra turbinasse, già nessuno lo prendeva sul serio. Infatti venne dimesso dalla sua divisione ed inviato a Valencia, a disposizione dello Stato Maggiore di Madrid; occupavasi scoperto che invece di occuparsi della sua unità, dei soldati, della guerra, si era rinchiuso nella sua stanza assordato di voler diventare poeta?

Questo è El Campesino, nuovo, senza frontiere. Ecco la, mancata che De Gasperi ha impostato in Italia e che con il partito di Scella può partecipare ai comizi, mentre un italiano come Neruda è un qualunque altro profugo spagnolo trova pronto immediatamente il foglio di espulsione.

VITTORIO VIDALI

SULLA QUESTIONE DEL LAOS

Parigi respinge il ricorso all'ONU

La Francia teme che un dibattito sull'Indocina metta in discussione tutta la sua politica coloniale

WASHINGTON, 7. — Il governo francese ha respinto la proposta americana di presentare un ricorso alle Nazioni Unite contro l'aggressione comunista nel Laos.

Il governo francese ha motivato il rifiuto di aderire alla manovra americana con l'argomento che, sottoponendo all'ONU i conflitti indocinesi, si verrebbero infatti a riconoscere l'esistenza di un governo libero nelle tre colonie francesi dell'Indocina, con la conseguente possibilità che i rappresentanti di tale governo siano chiamati alle Nazioni Unite.

Ebene, in questo libro non si parla di prigionieri italiani nell'Unione Sovietica, ma solo di prigionieri e di campi di concentramento. In questo libro si dice di tutto, di tutto quanto l'immaginazione poteva creare. Valentín Gonzales all'Accademia militare, Valentín Gonzales in un bagno turco massaggista delle belle ragazze sovietiche, Valentín Gonzales fugge da tutte le prigioni e scappa nell'Indocina; Valentín Gonzales in un campo di concentramento al Polo Nord; Valentín Gonzales arrestato, torturato, lasciato per morto mentre gode sempre buona salute; uomo dai muscoli di acciaio che diventa amante di tutte le belle donne e che sfugge a tutti i trappoli e inganno tutte le polizie.

Per citare una, immaginativa — è il libro che lo narra — che un giorno El Campesino decide di tagliarsi la barba, la sua famosa, leggendaria, storica barba. Aveva giurato di non tagliarsela fino alla fine della guerra, ma dato che la guerra si prolunga, decide di farla finita. Di questa temeraria decisione vengono a conoscenza la direzione del Partito comunista spagnolo ed i delegati russi. La direzione del Partito e i delegati russi si riuniscono d'urgenza. El Campesino viene citato alla loro presenza e dopo ampia e profonda discussione si decide che quella barba deve rimanere dove si trova: e tagliarsela — dice uno dei delegati russi — significa tradire la rivoluzione! Ebene, tutto il libro è composto di verità, affermazioni, rivelazioni, contestazioni di questo tipo!

Noi che abbiamo conosciuto Valentín — che non è stato mai generale — sappiamo che ha il vizio di raccontare di queste allegre storie. Per il nostro eroe — deve essere una vera cacciagione questa dell'anticomunismo: viaggiare ben vestito e bevi nutrito, vedere nuove città, raccontare nuove e grandi bugie. Questa è la vita che Valentín ha sempre sognato.

El Campesino però ha un difetto, quello di avere qualche volta dei rimorsi. Anche nel libro ha un rimorso, quando dice: Però io ho un dubbio: crediamo i lettori di questo libro nella sincerità della mia testimonianza? I fatti sono così osé, tanto mostruosi, tanto inverosimili, che danno talvolta l'impressione di essere il prodotto di una immaginazione in delirio.

Non si tratta di un delirio, ma di una storia normale per il Campesino. Mi ricordo quando ci raccontava che era stato lasciato da Abd El Krin e di essere distrutto da solo un intero reggimento francese; che discendeva direttamente da Herzog Cortes, conquistatore del Messico e che un suo antenato era stato pure Pizzarro; che aveva scoperto decine di nascoste d'oro e d'argento nelle Alpi; che era stato sposato con una principessa araba della discendenza di Maometto; che

ULTIME 1'Unità NOTIZIE

NUOVE CLAMOROSE RIVELAZIONI DELLA STAMPA FRANCESE

Ecco perchè non finisce la «sporca guerra» d'Indocina!

Come raddoppia una somma nel viaggio Parigi-Saigon e ritorno - 500 milioni al giorno guadagnati dagli speculatori - Consegnato il rapporto della commissione d'inchiesta

DAL NOSTRO CORRISONDENTE

PARIGI, 7. — Lo scandalo della guerra in Indocina, fonte di speculazioni e di arricchimenti per diversi gruppi politici francesi, sta assumendo proporzioni colossali in confronto delle quali impavidamente i casi sensazionali di corruzione svelati tre anni fa dal famoso «affare dei generali». Due avvenimenti nella giornata odierna hanno gettato una luce sinistra sul traffico di miliardi che è diventato ormai ragione essenziale per cui la guerra continua: si tratta di alcune impressionanti rivelazioni pubblicate dal settimanale parigino *L'Observateur*, e del rapporto di 500 pagine redatto dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul con-

fitto nel Viet Nam, consegnato ufficialmente al Presidente.

Si ricorderà che una settimana fa, prendendo lo spunto del rapporto, *Le Monde* aveva portato a conoscenza del pubblico i primi elementi di informazione sullo scandalo. Da allora, nessuna somma è stata più trattata quotidianamente utili per il traffico favolosa di 500 milioni, vale a dire 200 miliardi all'anno. Queste somme astronomiche sono state incassate soltanto da speculatori, affari e banchieri, ma anche da uomini di gran lunga più modesti che non vogliono (e si capisce perché) sentir parlare di trattative di pace con Ho Chi Min.

Libertà e piante

Grazie ai documenti in suo possesso, il settimanale parigino ha potuto darci qualche esempio: risulta da una autorizzazione dell'Ufficio cambi, di cui esso pubblica la fotocopia, che il deputato golista Diethelm, leader del diciotto gruppo parlamentare, ha trasferito, in due sole volte, più di 10 milioni da Saigon a Parigi.

Un'altra fattura camuffata ci mette al corrente di una somma analogna per l'ammontare di circa 20 milioni, effettuata da una smania di piastre continui che è diventata soltanto da speculatori, affari e banchieri, ma anche da uomini di gran lunga più modesti che non vogliono (e si capisce perché) sentir parlare di trattative di pace con Ho Chi Min.

CONCLUSA LA RIUNIONE DELL'ESECUTIVO A STOCOLMA

Il Consiglio Mondiale della Pace convocato a Budapest per il 15 giugno

Sereni illustrerà domani a Roma i lavori dell'Esecutivo - Sartre auspica a Parigi trattative di pace in Indocina

L'Executive del Consiglio Mondiale della Pace ha concluso i suoi lavori.

Il comunicato diramato al termine della riunione dice:

«L'Esecutivo del Consiglio Mondiale della Pace si è riunito a Stoccolma il 5 e 6 maggio.

Per cercare nuovi mezzi che favoriscono lo spirito di negoziazio, per le persone che

partecipano alla Commissione

della Commissione di pace della riunione di Stoccolma

che il sen. Emilio Sereni farà a Roma domani in una grande manifestazione al Teatro Eliseo, motivi per intendere

il Congresso dei popoli,

nel quale si fa appello alla

apertura di negoziati fra le

Grandi Potenze, per

la conclusione di un patto di Pace.

L'Esecutivo si rallegra

della vasta eco che questa

iniziativa ha già riscontrato nel

mondo ed invita l'opinione

pubblica di tutti gli altri paesi

del mondo a suo appoggio.

L'Esecutivo riafferma che le

collezioni di negoziati all'interno

internazionale, alla sicurezza

degli popoli, per la

riapertura di quelle di for-

za. L'Esecutivo nota che le

idee semplici diffuse per an-

dai dal Movimento della Pa-

ce e le ragionevoli iniziative

cominciano ad aver frutto. Si

è creata una situazione nuo-

va nella quale è necessario raddrizzare gli sforzi.

I più recenti avvenimenti

hanno conquistato altre mi-

gliaia di migliaia di altri

paesi, e si sono aperti

nuovi canali di trattative

di pace, e si sono aperte nuo-

ve strade per la

riapertura di trattative di

pace. L'Esecutivo nota che le

idee semplici diffuse per an-

dai dal Movimento della Pa-

ce e le ragionevoli iniziative

cominciano ad aver frutto. Si

è creata una situazione nuo-

va nella quale è necessario raddrizzare gli sforzi.

I più recenti avvenimenti

hanno conquistato altre mi-

gliaia di migliaia di altri

paesi, e si sono aperti nuo-

ve canali di trattative di

pace, e si sono aperte nuo-

ve strade per la

riapertura di trattative di

pace. L'Esecutivo nota che le

idee semplici diffuse per an-

dai dal Movimento della Pa-

ce e le ragionevoli iniziative

cominciano ad aver frutto. Si

è creata una situazione nuo-

va nella quale è necessario raddrizzare gli sforzi.

I più recenti avvenimenti

hanno conquistato altre mi-

gliaia di migliaia di altri

paesi, e si sono aperti nuo-

ve canali di trattative di

pace, e si sono aperte nuo-

ve strade per la

riapertura di trattative di

pace. L'Esecutivo nota che le

idee semplici diffuse per an-

dai dal Movimento della Pa-

ce e le ragionevoli iniziative

cominciano ad aver frutto. Si

è creata una situazione nuo-

va nella quale è necessario raddrizzare gli sforzi.

I più recenti avvenimenti

hanno conquistato altre mi-

gliaia di migliaia di altri

paesi, e si sono aperti nuo-

ve canali di trattative di

pace, e si sono aperte nuo-

ve strade per la

riapertura di trattative di

pace. L'Esecutivo nota che le

idee semplici diffuse per an-

dai dal Movimento della Pa-

ce e le ragionevoli iniziative

cominciano ad aver frutto. Si

è creata una situazione nuo-

va nella quale è necessario raddrizzare gli sforzi.

I più recenti avvenimenti

hanno conquistato altre mi-

gliaia di migliaia di altri

paesi, e si sono aperti nuo-

ve canali di trattative di

pace, e si sono aperte nuo-

ve strade per la

riapertura di trattative di

pace. L'Esecutivo nota che le

idee semplici diffuse per an-

dai dal Movimento della Pa-

ce e le ragionevoli iniziative

cominciano ad aver frutto. Si

è creata una situazione nuo-

va nella quale è necess